CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

COMUNICATO STAMPA

COMMERCIALISTI: RIFORMA FISCALE PARTA DALLA SACRALITA' DEL RAPPORTO TRIBUTARIO CITTADINI-STATO

Rendere inderogabile lo Statuto del contribuente. Maggioranza parlamentare qualificata per approvare i condoni

Roma, 19 maggio 2010 – Il punto di partenza della riforma fiscale deve essere "la sacralità del rapporto tributario tra cittadino e Stato, un principio troppe volte calpestato". Lo ha affermato **Claudio Siciliotti**, presidente dei commercialisti italiani, nel corso della III Conferenza nazionale della sua categoria. Centrale, a questo proposito, è secondo Siciliotti, un **rafforzamento dello Statuto del contribuente**. "A dieci anni dalla sua introduzione - ha detto - siamo convinti della necessità di una rivisitazione di un testo che è in larga parte ottimo, ma che per funzionare concretamente **ha bisogno di essere elevato nella gerarchia delle fonti del diritto, al fine di evitare che possa essere derogato con una semplice legge ordinaria"**.

Siciliotti ha poi sottolineato come "la certezza del rapporto tributario si costruisce anche dando segnali concreti in merito alla natura assolutamente eccezionale dei **condoni e delle sanatorie fiscali**, la cui adozione deve essere limitata ai soli casi in cui è in discussione la stessa stabilità dei conti pubblici del Paese, non bastando soltanto più o meno pressanti esigenze di "gettito facile". Per questo motivo i commercialisti ritengono che le leggi di condono e sanatoria fiscale **debbano essere approvabili solo con maggioranze qualificate come quelle previste per la modifica di norme costituzionali,** anche perché "è indubbio che un condono è di per se stesso una deroga al principio della capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione".

Sulla scia delle principali democrazie mondiali, a partire dagli Usa, Siciliotti ha inoltre proposto **l'istituzione anche in Italia di un Consiglio indipendente per le politiche fiscali,** con il compito di promuovere la trasparenza e la credibilità del sistema.

Sempre in ambito fiscale, Siciliotti ha chiesto una misura a sostegno delle aziende alle prese con gli effetti della crisi, per le quale andrebbe prevista **una tassazione dei proventi derivanti dalle prestazioni rese alle pubbliche amministrazioni solo al momento dell'incasso**. **"**Proponiamo - ha spiegato Siciliotti - di adottare sin d'ora un piccolo accorgimento normativo che può però essere di grande beneficio per le imprese che lavorano con le pubbliche amministrazioni italiane, trovandosi nella difficile situazione di dover attendere molti mesi, se non anni, prima di incassare i corrispettivi spettanti: così come esiste la cosiddetta "IVA di cassa", si preveda, anche ai fini della determinazione del reddito di impresa, che i ricavi e proventi, derivanti da cessioni di beni o prestazioni di servizi verso la pubblica amministrazione, rilevino ai fini fiscali nel periodo di imposta di incasso, anziché in quello di competenza economica".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.3837514 – parracino@cndcec.it